

Al Presidente della 7a Commissione istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport del Senato della Repubblica
Senatore Andrea Marcucci

LE PROPOSTE DI CReSCo PER UNA LEGGE NAZIONALE DELLO SPETTACOLO DAL VIVO – GENNAIO 2017

Spettacolo dal vivo come valore costituzionale

In rapporto con la società nazionale di cui siamo parte, vogliamo lavorare perché sia riconosciuto, tutelato e rispettato il nostro ruolo specifico di artisti e operatori che si occupano di Spettacolo dal Vivo, che si identifica nelle discipline del teatro, della danza, della musica, del circo contemporaneo, delle performing arts e di tutte quelle forme espressive che hanno valenze artistiche ed estetiche nonché civili, in quanto alimentano il senso di appartenenza ad una comunità.

Il loro valore è una componente essenziale della cultura e dell'identità nazionale ed europea al pari delle altre arti, dei beni ambientali e paesaggistici del nostro paese, come definito all'Art. 9 della Costituzione, che sancisce anche la natura politica del nostro settore.

Il finanziamento riservato al Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS) è assolutamente inadeguato al dettato costituzionale.

Premesse della Legge:

a. Riconoscimento, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, dello spettacolo dal vivo, come parte integrante del comparto economico dell'Industria Culturale e Creativa;

b. Riconoscimento degli enti operanti nello spettacolo dal vivo quale Impresa Culturale e Creativa in base alla qualifica di piccola e media impresa ai sensi della normativa dell'Unione Europea vigente in materia;

c. Ridefinizione del profilo del lavoratore dello spettacolo per favorirne una tutela che nasca dal riconoscimento della natura atipica e precaria dei suoi modelli di lavoro – come prescrive lo Statuto Sociale degli Artisti, approvato dal Parlamento Europeo nel 2007;

d. Importanza dell'investimento sul *rischio culturale*. Chiamiamo *rischio culturale* l'investimento sulla ricerca, produzione e programmazione di spettacoli che utilizzino linguaggi innovativi, sperimentali e contemporanei e che non abbiano un'esclusiva finalità commerciale e di puro intrattenimento;

e. Destinare alle realtà che rappresentano l'identità nazionale (Fondazione lirico sinfoniche, Teatri Nazionali) una quota non superiore al 50% del Fus, assegnando l'altro 50% alla restante parte del sistema dello spettacolo dal vivo che ne rappresenta la parte più dinamica e vitale;

f. Definizione delle specificità e delle funzioni delle differenti realtà operanti nel settore (Teatri Regionali di Interesse Culturale, Imprese di Produzione, Circuiti, Festival, ecc), con particolare attenzione a creare un sistema che equilibri l'aspetto produttivo con le opportunità di programmazione e acquisto degli spettacoli all'interno di spazi/luoghi idonei all'accoglienza degli stessi;

g. Sviluppare politiche redistributive sul territorio nazionale, in ambito produttivo e di programmazione, per diminuire il divario tra Nord e Sud, e tra centro e periferie;

h. Adeguamento dell'investimento economico dello Stato nel settore - tramite FUS - che al momento è tra i più bassi in Europa.

1. Formazione e Nuove generazioni

a. Inserire le discipline dello spettacolo (teatro, danza, musica, circo contemporaneo) come elemento d'obbligo nella formazione scolastica: serve un accordo tra MIBACT e MIUR, dove si garantisca la valorizzazione di tutto quel capitale esperienziale di professionisti che già operano nella scuola, anche se non fanno parte di enti formalmente riconosciuti.

Per creare un eventuale Albo si parta dal valorizzare i curriculum e le esperienze professionali pregresse nell'ambito della scuola.

b. Investimento sulla professionalizzazione delle nuove generazioni con politiche di sostegno all'autonomia e allo sviluppo delle nuove realtà creazione, di produzione e di programmazione, fornendo loro gli strumenti per stare nel mercato;

c. Investimento sulla formazione continua dei lavoratori del settore.

2. Spazi e strutture

a. Fondo di rotazione per ristrutturazione o adeguamento tecnologico di spazi/luoghi di spettacolo -(non solo per quelli gestiti dalle fondazioni lirico-sinfoniche o da enti pubblici partecipati);

b. Ripensamento e semplificazione delle norme di sicurezza richieste per la tutela dei lavoratori dello spettacolo, nonché dei permessi da richiedere da parte delle imprese (vigili del fuoco, suolo pubblico, ecc) individuando le specificità del settore.

3. Rapporto tra Stato e Regioni

a. Lo Stato definisca un piano strategico triennale del settore. La visione specifica promossa dalle singole Regioni si definisca in maniera complementare rispetto al piano nazionale definito dallo Stato;

b. Sono auspicabili politiche dello Stato che co-investano assieme alle Regioni su specifici progetti territoriali (ad esempio Residenze, ecc);

c. Armonizzazione delle regole per la richiesta di finanziamenti a livello nazionale, regionale e locale, prevedendo l'adozione, mediante intesa stipulata in sede di Conferenza Unificata, di criteri omogenei sulle modalità e sui tempi certi di assegnazione e liquidazione dei contributi di tutti gli Enti pubblici, al fine di semplificare e accelerare le procedure.

4. Norme e regolamenti interni

a. Individuare le funzioni (i livelli minimi di servizio) ai quali tutti i soggetti beneficiari del Fus devono attenersi;

b. Prevedere la rotazione degli incarichi dirigenziali nei Teatri Nazionali e nei Teatri Regionali;

c. Stabilire processi di reclutamento nelle posizioni apicali attraverso bandi di selezione pubblici e trasparenti, dove la scelta si basi sulla competenza;

d. Evitare la sovrapposizione degli incarichi politici nella presidenza e nei CDA delle strutture culturali, privilegiando l'indicazione di figure competenti (per esempio, evitare Sindaci che sono presidenti delle Fondazioni, ecc).

5. Risorse dirette erogate dallo Stato – FUS

- b.** Prevedere il finanziamento al progetto oltre il limite del deficit dello stesso;
- c.** Trasparenza sia nel processo di attribuzione dei contributi sia nella rendicontazione dei contributi;
- d.** Rendicontazione sociale delle attività finanziate (bilancio sociale);
- e.** Favorire protocolli d'intesa con emittenti televisive nazionali e locali per coproduzioni Teatro-TV-Internet con benefici economici per il settore;

6. Valutazione e Monitoraggio

- a.** Individuare criteri di valutazione generale e lasciare ai soggetti l'individuazione dei parametri specifici al fine di incentivare l'autovalutazione;
- b.** valutazione quantitativa basata sul consuntivo dell'anno precedente, valutazione qualitativa basata sul progetto preventivo;
- c.** Preferire parametri di risultato anziché di attività;
- d.** La valutazione di tipo qualitativo può e deve incidere maggiormente e adeguatamente nelle valutazioni relative alle assegnazioni dei contributi per valorizzare i soggetti che più di altri si assumono il rischio culturale;
- e.** Monitoraggio pubblico delle attività culturali affidato a soggetti indipendenti attraverso sistemi open-data (incrociare i molteplici dati già in possesso dello Stato).

7. Riforma del lavoro e Welfare dei lavoratori dello spettacolo

- a.** Vista la natura strutturalmente intermittente del lavoro in questo settore, si chiede che venga istituita una modalità per il sostegno al reddito dei lavoratori dello spettacolo sul modello dell'intermittenza francese e/o belga;
- b.** Deroga per lo spettacolo dal vivo da alcuni limiti imposti dalla legge agli altri settori (ad esempio soglia del 20% di contratti a tempo determinato sul totale dei contratti di lavoro, ecc);
- c.** Individuazione di una modalità contrattuale ibrida che superi la dicotomia tra lavoro subordinato e lavoro autonomo, riconoscendo a tutti i lavoratori – anche autonomi - i benefici di legge attualmente previsti per i soli lavoratori dipendenti;
- d.** Estensione delle tutele per il lavoro intermittente (pensione, formazione professionale, malattia, maternità, ecc);
- e.** Riforma degli ammortizzatori sociali (disoccupazione, cassa integrazione, ecc);
- f.** Chiarire le normative su diritti d'autore e diritti di sfruttamento dell'immagine e diritti accessori (SIAE, altre società di collecting, ecc).

8. Fiscalità

- a.** Semplificazione della normativa sulla defiscalizzazione dei contributi liberali alle attività culturali (anche non statali - aumento della soglia del 19% di defiscalizzazione dell'IRPEF);

- b. Abbassamento dell'IVA sui biglietti di spettacoli e concerti all'aliquota agevolata come per l'editoria (4%);
- c. Uniformare l'IVA per la vendita di spettacoli e per le coproduzioni all'aliquota del 10%;
- d. Introdurre forme di tax-credit e crediti d'imposta per i settori dello spettacolo dal vivo – non soltanto per le fondazioni lirico-sinfoniche e gli enti pubblici, ma per tutti i soggetti professionali del settore;
- e. Definizione di un elenco nazionale degli organismi operanti nello spettacolo dal vivo che possano ricevere donazioni con la stessa trasparenza prevista per gli enti presenti nell'Art Bonus e relativo ampliamento dello stesso.

9. Politiche di supporto alla mobilità internazionale

- a. Attuazione di politiche di concertazione col Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) per l'inserimento dello spettacolo nel settore dell'Industria Culturale e Creativa e possibilità di accedere ai fondi di promozione internazionale dedicati;
- b. Collaborazione fra Istituti Italiani di Cultura e MiBACT per la promozione dello spettacolo dal vivo all'estero;
- c. Potenziamento delle politiche strutturali finalizzate allo scambio di esperienze tra operatori italiani all'estero e operatori stranieri invitati nel nostro Paese;
- d. Promozione di occasioni di co-produzione internazionale e rete fra soggetti.

Roma, 31 gennaio 2017

Laura Valli – Presidente C.Re.S.Co.

presidente@progettocresco.it

Elina Pellegrini – Coordinatrice tavolo dei Finanziamenti e Welfare e Membro del Direttivo C.Re.S.Co.

assoiris@gmail.com

Luca Ricci – Membro del Direttivo C.Re.S.Co.

lucaricci@kilowattfestival.it

www.progettocresco.it

